



APRILE 2008



Sommario:

Dopo 30 anni
modifichiamo la
Legge 180
Pag. 1

Notizie dal mondo
.... ARAP
Pag. 2 - 3

Dal mondo della
ricerca scientifica
Pag. 4

Sosteniamo l'ARAP
Pag. 4

Ultimora Pag. 4

Adotta il tuo 5 x 1000 all'ARAP

Dopo 30 anni modifichiamo la Legge 180

Il 19 marzo si è tenuta, in una saletta del Senato, la conferenza stampa durante la quale il Sen. Paolo Guzzanti (PdL) ha annunciato, se eletto, di voler presentare una disegno per la modifica della L.180. Tale iniziativa sarà un caposaldo della sua azione parlamentare nella nuova legislatura ormai imminente. Tale dichiarazione ha scatenato una tempesta nel mondo politico, ove i paladini della L.180 avevano preparato la solita sviolinata della legge ed il solito pacchetto di promesse d'assistenza alle famiglie, pacchetto sistematicamente rinnovato ed insabbiato nei 30 anni di vita della L.180. La tempesta scatenata dall'iniziativa, comunque, non è stata inutile. I 50 "lanci" dedicati all'evento dalle grandi agenzie di stampa (ANSA - AGI - ADN Kronos - ecc) hanno risvegliato il partito di Berlusconi dall'inerzia in cui lo aveva fatto piombare il Ministro della Sanità Gerolamo Sirchia nella legislatura del 2001-2006 e, la revisione radicale della L.180, chiesta dal Sen. Guzzanti, è stata ufficialmente inserita nel Programma del PdL in campo sanitario. Conosciamo Guzzanti e faremo tutto il possibile per stimolarlo



On. Paolo Guzzanti

ad andare avanti. L'indirizzo di posta elettronica dell'On. Guzzanti è: p.guzzanti@senato.it. Vi invitiamo a mandargli lettere o anche solo appunti per descrivergli la vostra situazione di cattiva o assente assistenza psichiatrica. Non dobbiamo lasciarlo solo in questa iniziativa. Un'altra personalità politica che vorremmo coinvolgere è la senatrice Paola Binetti (PD) che si è mostrata sensibile a questo tema. L'indirizzo di posta elettronica della Sen. Binetti è: p.binetti@unicampus.it. Alcuni nostri soci, per conto dell'Arap, hanno scritto una lettera al responsabile del partito Democratico, On. Gerolamo Grassi, chiedendo un colloquio fra l'altro la lettera recita: "...ci auspichiamo di trovare interlocutori disponibili a constatare che la situazione dell'assistenza psichiatrica è dispendiosamente infruttuosa ed intempestiva".

Nella lettera si precisa che la situazione psichiatrica va affrontata con onestà intellettuale per porre in atto quanto la scienza e la società sono in grado di offrire per attenuare la drammatica esistenza dei malati mentali e delle loro famiglie. L'indirizzo di posta elettronica dell'On. Gerolamo Grassi è: segreteria@gerograssi.it



On. Gerolamo Grassi

Notizie dal mondo A.R.A.P.

Convegni

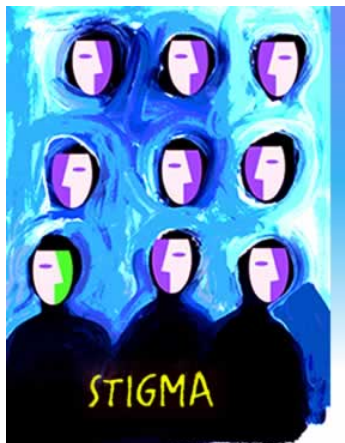


In occasione del Congresso Nazionale della SOPSI, il 21 Febbraio 2008, abbiamo organizzato una riunione dei soci con l'intento di creare alleanze con altri settori. A tal fine, abbiamo invitato personaggi disponibili a percorrere, insieme a noi, un cammino verso un futuro migliore per i nostri cari. Uno psichiatra, il dott. Bacigalupi, già responsabile di un DSM di Roma con molta esperienza e buon senso, ha risposto alle tante domande dei soci dandoci suggerimenti. Sono intervenuti, inoltre, il rappresentante di un'associazione di anziani e un dirigente del Banco dei Monti dei Paschi di Siena. Sebbene qualcuno si sia meravigliato di quest'ultima presenza, riteniamo che dobbiamo tener presente che uno dei maggiori e ricorrenti pensieri di molti nostri soci è il problema del DOPO DI NOI. Che succederà ai nostri congiunti già tanto sfortunati in questa vita quando non ci saremo più? Sapere che qualcuno dovrà occuparsi di loro è un pensiero che ci assilla. Il dirigente del Monte dei Paschi di Siena ci ha parlato del trust. Trust vuol dire fiducia, fidarsi. Sappiamo bene che le banche esistono soprattutto per il loro tornaconto, tuttavia di loro ne abbiamo talvolta bisogno. Può esistere una banca seria senza raggiri? Abbiamo pensato al Monte dei Paschi perché tale banca ha anche una famosa Fondazione che, da anni, contribuisce con donazioni allo sviluppo di alcuni settori sociali. Abbiamo voluto ascoltarla per due ragioni: primo per chiedere quale potrebbe essere il loro progetto se uno di noi volesse far percepire una pensione al nostro caro/a malato particolarmente sfortunato, secondo per chiedere alla stessa banca se potremmo aspirare ad ottenere un aiuto economico per portare avanti le iniziative della nostra Associazione per migliorare l'assistenza dei nostri cari. Per chi vuole approfondire la tematica del TRUST, fare riferimento al dott. Covino tel. 333.3821553



Giornali e TV

Nei mesi di febbraio-marzo 2008 i giornali: Il Resto del Carlino, Il Giornale, La Nazione e L'Avvenire hanno pubblicato interviste alla nostra Associazione permettendoci di denunciare le carenze dell'assistenza psichiatrica in Italia. Prima pagina, programma di Radio RAI, che va in onda quotidianamente fra le 7.15 e le 8.45 focalizza il contenuto delle prime pagine dei giornali. In un intervento, il 18 Dicembre 2007 ed il 21 Marzo 2008, la nostra Presidente ha chiesto ai giornalisti, che riportano solitamente le tragedie conseguenti alla malattia mentale, maggiori approfondimenti e non articletti striminziti che non analizzano la vera causa della tragedia. Prima del dramma c'era la malattia psichiatrica, l'assenza di assistenza, la mancanza di strutture. Lo sanno i giornalisti che i famigliari vivono una vita d'inferno? Perché non approfondiscono? Si ha la netta impressione che non lo si voglia fare. E questa è politica, politica perversa di interessi e di calcolo. Altro breve intervento sull'abbandono dei malati di mente, soprattutto di quelli che non accettano la cura perché inconsapevoli e rifiutano le cure è stato trasmesso da Rai Uno, sabato 22 Marzo 2008. Inevitabilmente torna l'argomento dell'impossibilità dell'obbligo alla cura. Ci si domanda come mai si obbliga alla cura un malato terminale che soffre terribilmente della sua condizione e non si obbliga un malato mentale che, spesso, se curato potrebbe salvare la propria vita e talvolta anche quella dei familiari. A tale proposito, l'avv. Lucia Saporito di Udine, nostra socia, così si esprime: "Negare ogni medicalizzazione alla malattia mentale, credo equivalga a consentire una sorta di eutanasia potenziale, ossia accettare il rischio che quella vita possa distruggersi, avere una qualità della vita deteriorata, arrivare perfino a porre fine alla vita dei familiari, come spesso accade". Storie di mala sanità in psichiatria ne abbiamo sentite tante. Il nostro compito, la nostra missione, e' quella di denunciare le strutture che non fanno il loro dovere e auspicare una rivisitazione della normativa che regola la malattia mentale, vorremmo fare di più ma ci circonda un muro politico e sindacale.



Stigma

In un recente convegno a Zagabria si è sottolineato sull'opportunità di far conoscere gli

Segue notizie dal mondo A.R.A.P.

aspetti della malattie mentali ai giovani studenti. Siamo convinti che nascondere la malattia può far aumentare lo stigma e la vergogna. Occorre trovare il modo di poter discutere apertamente con parenti e amici della malattia senza reticenze. Nelle nostre stesse famiglie sopravvive questo sentimento di vergogna che tende a farci celare la malattia del nostro congiunto. Solo quando di queste malattie si parlerà liberamente sarà più facile uscire dall'isolamento e ci si potrà focalizzare soltanto sulla cura e su come gestire il malato difficile. Si direbbe quasi che faccia più male al paziente lo stigma piuttosto che la malattia stessa. Ci ha colpito nello stesso convegno la relazione di uno psichiatra sul tema: *"Lo stigma nella professione medica"*. I medici esitano a pronunciare la diagnosi chiara e precisa e tendono a sostituirla con disordini di personalità o psicosi acuta ed altro. Il risultato della reticenza dei medici è quello di un paziente che non conoscerà la propria diagnosi e darà una sua personale, errata interpretazione della malattia e finirà per essere spaventato, si sentirà isolato e senza aiuto. Questo psichiatra sosteneva che è necessario parlare chiaro al paziente spiegare la malattia e dare indicazione scientifiche senza spaventarlo, fargli capire che c'è speranza se viene curata bene. In altre parole il professionista capace deve informare, parlare con il paziente dei sintomi, dei comportamenti, dei cambiamenti d'umore ma soprattutto deve dare speranza. Per poter fare una buona diagnosi dovrebbe essere possibile *vivere* con il paziente per qualche settimana, vederne i vantaggi della cura, poterla correggere e stabilire una possibile terapia, operando insieme il farmaco sia accettato con più facilità. L'UNASAM, organizzazione collegata con il movimento basagliano, ha organizzato una conferenza stampa per presentare un manifesto di sensibilizzazione sulle questioni della Salute Mentale. In tale occasione noi dell'ARAP e della FISAM avevamo chiesto di partecipare alla stesura dello stesso. Ci hanno risposto con un no chiaro e netto. Per l'UNASAM noi siamo quelli che vogliono riaprire i manicomi ed hanno preparato per noi questo slogan che ripetono in qualsiasi occasione. Il comunicato stampa dell'UNASAM iniziava tra l'altro con parole *ridicole*: "Noi, rappresentanti della società civile..." Ci chiediamo che cosa ci sia di civile in una congrega di psichiatri e politici che assiste da 30 anni alla mattanza (migliaia di morti ammazzati) dei familiari dei malati di mente. Alla loro conferenza stampa ha partecipato per pochi minuti il Ministro L.Turco che ha presentato le Linee Guida del Ministero della Salute a proposito dell'Assistenza Psichiatrica. Si tratta di ben 31 pagine che contengono le più augurabili delle proposte senza però mai accennare chi dovrebbe pagare e chi dovrebbe essere penalmente responsabile se tali servizi e strutture non vengono eseguite, come curare il malato schizofrenico che non capisce la necessità di curarsi. Si legge fra l'altro: "la tempestività dell'intervento deve improntare la filosofia d'azione dei servizi fin dall'inizio, consapevoli che i modelli basati sull'attesa e sull'invio rischiano di produrre pregiudizi nell'adesione successiva alla presa in carico, maggiore disabilità ed emarginazione sociale..." E' solo il libro dei sogni. Manca, soprattutto, un aspetto rilevante : non si accenna a nessun budget, la questione finanziaria è tralasciata. E' così che da 30 anni si fanno convegni inneggiando la legge 180 senza mai puntualizzare i punti cruciali. Quanto si vuol spendere per i malati di mente? Perché, come avviene per le altre malattie non si può scegliere lo specialista, lo psichiatra, al quale rivolgerci e per il quale abbiamo maggiore fiducia? Perché succede che una famiglia per salvarsi dall'aggressività del proprio congiunto malato grave deve, sotto consiglio del CSM, trovarsi clandestinamente un'altra casa per non far sapere al figlio dove vivono i suoi genitori?



On. Livia Turco

Utilizziamo la posta elettronica (e-mail)

I soci che possiedono un indirizzo e mail o possono avvalersi del computer di un figlio, parente o amici di comunicarci l'indirizzo e-mail. In tal modo potremmo inviare in tempo reale molte altre notizie. Vorremmo per esempio inviarvi una relazione degli operatori psichiatrici della Sardegna che in una loro relazione intitolata "Psichiatri e pifferai" rivelano la grave situazione psichiatrica sarda. La psichiatria sarda è stata forgiata dai componenti del FOROM basagliano i quali hanno prestato molta attenzione nel trasferire in Sardegna il modello dell'assistenza psichiatrica triestina e della Venezia Giulia.



Scoperta alterazione gene legato a schizofrenia



E' stata scoperta una variante genetica dei recettori della dopamina del tipo D2, coinvolti in molte attività complesse del cervello ma anche legati a malattie come schizofrenia e morbo di Parkinson. E poiché questa nuova variante è la prima ad avere effetto a livello delle funzioni cerebrali, il suo studio promette adesso di aprire la strada alla messa a punto di nuovi farmaci contro le due malattie. La ricerca, condotta fra Italia e Stati Uniti, è pubblicata sulla rivista dell'Accademia delle scienze degli Stati Uniti, Pnas. Il gruppo di Alessandro Bertolino, del dipartimento di Neurologia e psichiatria dell'università di Bari, in collaborazione con il gruppo di Wolfgang Sadee, del programma di Farmacogenomica dell'università dell'Ohio, ha scoperto una nuova variante genetica dei recettori della dopamina (D2), il neurotrasmettitore addetto al controllo di funzioni complesse, come la memoria e il movimento. "Si tratta - ha detto Bertolino - della prima variante funzionale finora scoperta di questi recettori, una variante che ha cioè un effetto sulle funzioni del cervello. Identificata negli Stati Uniti, la variante del recettore è stata studiata nell'uomo in Italia e i test, condotti su volontari sani, "hanno dimostrato - ha proseguito Bertolino - che è importante nel determinare le abilità legate alla memoria e all'attenzione". Il prossimo passo dello studio, ha aggiunto l'esperto, sarà studiare la variante del recettore D2 nei pazienti che soffrono di schizofrenia per verificare il modo in cui reagiscono ai farmaci antipsicotici".

Sosteniamo e facciamo sostenere l'A.R.A.P.



Anche quest'anno puoi aiutare l'ASSOCIAZIONE per la RIFORMA dell'ASSISTENZA PSICHIATRICA - ONLUS destinandole il **5 per mille della tua imposta sul reddito (IRPEF)**.

Come donare il tuo 5 per mille all'A.R.A.P.

Su tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi (Modello Unico, 730, CUD ecc.) compare un riquadro appositamente creato per la destinazione del 5 per mille.

Nel riquadro, vedi fac.simile a lato, sono presentate tre aree di destinazione del 5 per mille. Scegli quella dedicata al "**Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale**" (la prima in alto a sinistra).

È sufficiente **la tua firma** e il numero del **Codice fiscale** dell'Associazione per la Riforma dell'Assistenza Psichiatrica - Onlus (**05077170586**) e la quota della tua imposta sul reddito sarà devoluta ai progetti dell'A.R.A.P. per RIFORMARE L'ASSISTENZA PSICHIATRICA IN ITALIA.

Ultimora

Nuova sede in Puglia

Dal mese di Aprile 2008 è stata costituita una nuova sezione dell'A.R.A.P. nella regione Puglia. La referente è la Sig.ra Maria Lucia Ricucci – Via Maddalena, 58 – 71043 Manfredonia (FG) – recapiti telefonici 0884.588411 e 393.2586157 – e-mail maria_lucia71@hotmail.it